

Educazione finanziaria in famiglia: profili giuridici ed economici

Gap di genere: problemi e prospettive – Le donne e l’educazione assicurativa

Maria Luisa Cavina

Capo del Servizio Tutela del Consumatore IVASS

16 febbraio 2021

1. Premessa

Prima di entrare nel vivo dell'argomento che oggi ci proponiamo di affrontare vorrei preliminarmente sottolineare 3 aspetti a mio avviso fondamentali:

- 1) la stretta correlazione esistente tra il livello di alfabetizzazione finanziaria e assicurativa della popolazione e la capacità di far fronte, sia a livello individuale che di sistema, a momenti di crisi e di difficoltà, come quelli attuali segnati in modo drammatico dalla pandemia;
- 2) l'importanza che un adeguato livello di conoscenze e competenze in ambito assicurativo e finanziario riveste quale leva di sviluppo e di inclusione sociale;
- 3) il ruolo che le donne possono svolgere non solo per una buona amministrazione del bilancio "finanziario" della famiglia (nella gestione di entrate e uscite abituali e nella pianificazione finanziaria, ossia nella fissazione di obiettivi di consumo e di risparmio), ma anche per il mantenimento della famiglia stessa (attraverso una più ampia partecipazione al mercato del lavoro) e l'educazione finanziaria dei figli, a partire sin dalla loro più tenera età.

2. Crisi economica pre e post pandemia - impatti sul divario di genere

La profonda crisi economica innescata a livello globale dalla pandemia si inserisce in un contesto già di per sé complesso per i vorticosi cambiamenti in atto sul piano sociale, economico, tecnologico e incide sul forte e consolidato divario nella dotazione di capitale umano che il nostro Paese registra nel confronto internazionale.

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, le indagini nazionali e internazionali più recenti sulla conoscenza finanziaria degli italiani continuano infatti a fotografare una realtà segnata da solchi profondi per aree geografiche, genere e condizione socio-economica, dove le fasce più deboli e penalizzate risultano essere il **Meridione, le donne, i giovani**. Nei momenti di crisi, questi svantaggi tendono ad accentuarsi, lasciando indietro energie e risorse importanti che non possiamo permetterci di disperdere.

Qualche numero ci potrà essere di aiuto per affrontare meglio il nostro tema sul **gender gap** e per individuare i problemi dell'oggi e le prospettive del domani

Molto esemplificative sono al riguardo due indagini conoscitive svolte nel 2020: una, prima della pandemia, l'altra durante la prima fase della stessa:

- a) **l'indagine 2020 condotta da Banca d'Italia sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani**, effettuata nei primi mesi dell'anno scorso, **ossia prima dell'esplosione della pandemia da COVID-19**;
- b) **l'indagine DOXA commissionata dal Comitato per l'educazione finanziaria** sulle famiglie italiane, l'emergenza COVID-19 e la resilienza finanziaria, svolta a luglio 2020 (dunque in corso di pandemia).

L'indagine 2020 condotta da Banca d'Italia ha riguardato un campione di circa 2.000 adulti, di età compresa tra i 18 e i 79 anni.

I dati raccolti mettono in evidenza l'urgenza di interventi formativi sui temi dell'educazione finanziaria.

Essi confermano la posizione di ritardo dell'Italia nel confronto internazionale, già rilevata nel 2017: l'Italia si posiziona in coda alla classifica stilata dall'OCSE. In una scala che va da 1 a 21 il nostro Paese registra un punteggio di 11,2 - sostanzialmente in linea con quello della precedente rilevazione - contro un valore medio degli altri Paesi partecipanti all'indagine di 13 punti ca.. I dati evidenziano tuttavia **un miglioramento nelle conoscenze degli italiani** e una sostanziale **stabilità nei comportamenti e nelle attitudini** (preciso al riguardo che il punteggio - calcolato sulla base di una metodologia OCSE - definisce **l'indicatore di competenze finanziarie** come la somma dei punteggi calcolati con riferimento a tre aspetti: 1) le conoscenze; 2) i comportamenti; 3) le attitudini.)

L'indagine pone in evidenza che l'alfabetizzazione differisce nella popolazione a seconda del **livello di istruzione** – che è la variabile più rilevante – ma anche in funzione del **genere** oltreché dell'**età** e della **localizzazione geografica** degli intervistati.

L'alfabetizzazione **degli uomini** si conferma **più elevata rispetto a quelle delle donne** (11 contro 11,4 a livello di punteggio complessivo).

Il divario tra uomini e donne è particolarmente forte nel profilo delle conoscenze (4,1 per gli uomini contro 3,8 per le donne) soprattutto tra quanti hanno bassi titoli di studio e risiedono nel Mezzogiorno. Tali valori sono peraltro in lieve miglioramento per entrambi i generi rispetto alla rilevazione del 2017.

Il divario è meno evidente nel profilo dei comportamenti (4,3 contro 4,1), mentre **è in linea con riferimento alle attitudini** (3,1 donne; 3 gli uomini).

Se si considera poi il **divario di genere in base alla condizione occupazionale**, emerge la rilevanza della partecipazione al mercato del lavoro, e quindi **l'aspetto di un reddito personale da gestire, un fattore che influisce favorevolmente sulle conoscenze finanziarie.**

Le casalinghe e le pensionate rappresentano i sottogruppi più fragili che contribuiscono ad ampliare la distanza nei livelli di conoscenze, mentre le lavoratrici autonome risultano più preparate degli omologhi uomini.

C'è anche un fattore psicologico importante: quello della (s)fiducia in sé stesse.

L'indagine ci dice che gli italiani¹ sono caratterizzati dalla consapevolezza delle proprie modeste conoscenze finanziarie. Ebbene, **la tendenza a sottostimare le proprie conoscenze è più forte tra le donne, ed è crescente tra il 2017 e il 2020.**

Nel 2020 il 33% delle donne ha valutato il proprio livello di conoscenza finanziaria **sotto la media**, pur avendo realizzato un punteggio sopra la media (tra gli uomini la percentuale è del 26 per cento).

¹ La percentuale di individui che ritengono di avere conoscenze sotto la media è superiore di circa 20 punti percentuali rispetto alla media OCSE.

3. La correlazione tra le conoscenze finanziarie e la resilienza

Il livello di conoscenze finanziarie è rilevante anche per valutare la capacità economica delle famiglie di crearsi riserve finanziarie **per assorbire shock economici**: già prima della pandemia, chi era in possesso di conoscenze finanziarie sopra la media aveva una capacità di sostenere spese improvvise pari al reddito mensile senza doversi indebitare pari al doppio di coloro che avevano conoscenze finanziarie molto basse.

Proprio sulla resilienza si è incentrata l'indagine DOXA² commissionata dal Comitato Edufin per misurare conoscenze, comportamenti, attitudini finanziarie degli italiani anche a seguito dell'emergenza COVID-19.

I dati raccolti evidenziano come la pandemia abbia intaccato non solo la salute fisica ma anche la salute finanziaria delle famiglie. La fragilità finanziaria, che esisteva già prima della crisi, si è notevolmente acuita a seguito della pandemia.

Gli esiti mostrano la stretta correlazione tra alfabetizzazione finanziaria e capacità di far fronte a momenti di crisi e di difficoltà.

Nel corso dell'emergenza COVID-19, 6 famiglie italiane su 10 hanno dichiarato di arrivare con difficoltà alla fine del mese, Se prima della pandemia il dato era pari al 46%, adesso si attesta al 58%. Più in dettaglio, il disagio colpisce specialmente i residenti al Sud/Isole (65%), le donne (61%) e i bassi livelli di istruzione (65%).

Sono risultate invece più resilienti le famiglie con elevata alfabetizzazione finanziaria.

4. L'educazione finanziaria e le donne

I dati appena esaminati ci dimostrano l'utilità – **direi meglio, l'imprescindibilità - di concentrare gli sforzi nell'allargare i progetti di educazione finanziaria alle donne.**

Le donne sono un polo strategico per il loro ruolo centrale nella famiglia e nella società:

² 5.000 interviste online ad un campione nazionale di individui di 18 anni ed oltre che fossero, all'interno del proprio nucleo familiare, la persona responsabile della gestione dell'economia familiare o quella più informata sulle questioni economico/finanziarie

- in quanto **amministratrici del bilancio familiare gestiscono le entrate e le uscite della famiglia, stabiliscono gli obiettivi di consumo e di risparmio e, soprattutto quelle più giovani, assumono un ruolo sempre più decisivo nelle scelte finanziarie e assicurative**
- per la loro **tendenza a preoccuparsi del bene comune**, a migliorare la situazione di coloro che le circondano, sono il punto ideale **di trasmissione delle informazioni verso i figli, sin dalla più tenera età**
- **sono attente al nuovo**, e dunque rappresentano i soggetti ideali da raggiungere ed interessare con le iniziative di formazione
- **tendono a sottostimare le proprie conoscenze finanziarie** pur avendo rilevanti potenzialità. La loro consapevolezza va fatta crescere, anche per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

5. L'impegno dell'IVASS

L'IVASS ha incluso da tempo nel proprio Piano strategico la promozione dell'educazione assicurativa tra le iniziative volte a innalzare il livello di protezione del consumatore (donne incluse).

Siamo parte attiva della "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale", quali membri del Comitato EDUFIN, costituito con lo scopo di colmare il ritardo italiano sul fronte della alfabetizzazione finanziaria, che ha come obiettivo di lungo periodo la creazione di condizioni in cui "conoscenze e competenze finanziarie siano rese disponibili a tutti, perché ciascuno possa costruire un futuro sereno e sicuro".

Siamo consapevoli che l'educazione assicurativa aiuta i singoli, le famiglie e le imprese a fronteggiare eventi imprevisti che possono colpire i beni, il patrimonio e la stessa vita, contenendone le conseguenze dannose. Contribuisce a migliorare la pianificazione finanziaria, a allocare in modo consapevole ed efficiente il risparmio, indirizzandolo verso forme di protezione e di investimento utili ad "assorbire" l'impatto degli imprevisti. Può quindi rafforzare la resilienza di fronte agli shock economici.

Le nostre iniziative di educazione assicurativa tengono conto della eterogeneità dei destinatari - giovani, adulti, uomini, donne - e, di conseguenza, dell'esigenza di trovare modi differenti di erogazione della formazione e differenti linguaggi in base al target, anche mediante ricorso ad approcci innovativi.

Abbiamo prodotto nel tempo una vasta gamma di progetti e materiali su cui potrà essere maggiormente catalizzata l'attenzione del genere femminile:

- **le pillole video, i tutorial e l'ampio materiale divulgativo** disponibile sul sito e sul portale di educazione assicurativa dell'IVASS nonché su quello del Comitato Edufin (quellocheconta.gov.it). Non serve diventare esperti, basta imparare le regole di base;
- le utilissime **schede tecniche sui prodotti assicurativi** più diffusi, redatte in modo chiaro ed intuitivo, presenti sul sito IVASS, i **vademecum per evitare di incorrere nella vendita di polizze false**, un **quiz di autovalutazione** delle proprie conoscenze assicurative, utile per ripassare i concetti fondamentali per orientarsi tra le varie forme di assicurazione;
- specifiche **iniziative di educazione finanziaria rivolte agli studenti delle scuole superiori**, perché è da loro che bisogna partire per formare adulti in grado di effettuare scelte consapevoli. La pandemia ha solo reso ancora più evidenti i punti di cedimento del nostro sistema e ha acceso i riflettori sui gruppi della popolazione più fragili: **le donne e i giovani**. Due mondi che si sovrappongono: le ultime della classe in alfabetizzazione finanziaria, infatti, sono proprio le studentesse. Con un aggravante: solo in Italia, il gender gap nasce molto presto e proprio tra i teenager. Investire nell'educazione finanziaria delle donne è fondamentale per la ripresa del Paese.

Particolarmente utile potrà inoltre risultare una iniziativa in corso di realizzazione: il "Quaderno dei conti di casa". Si tratta di un semplice strumento di calcolo, che verrà messo a disposizione sul portale del Comitato Edufin e che consente di costruire il proprio budget: confrontare entrate ed uscite previste, pianificare i risparmi e monitorare il proprio budget periodico; uno strumento utile per controllare gli andamenti della propria liquidità, fare scelte consapevoli di spesa e fissare gli obiettivi di risparmio.

In un prossimo futuro, una maggiore focalizzazione sulle iniziative più utili per l'universo femminile potrà essere effettuata una volta noti gli esiti del test di alfabetizzazione

assicurativa. L'iniziativa, unica nel suo genere, consiste in un'indagine conoscitiva in corso sui comportamenti degli italiani di fronte alla gestione dei propri rischi, che IVASS ha progettato e sta conducendo con il sostegno finanziario del MISE tramite DOXA e con la collaborazione dell'università Bicocca di Milano.

È in tale ambito che potranno essere tra l'altro individuate iniziative di educazione assicurativa a beneficio delle donne che tengano conto: a) delle competenze da loro possedute sul fronte assicurativo; b) della consapevolezza sui rischi assicurabili cui sono esposte; c) della loro conoscenza dei prodotti forniti dal mercato e della loro capacità di orientarsi tra le diverse soluzioni offerte.